

La Chiesa nel Fiat



“In principio era l’Amore
che pervadeva tutto il creato
e le creature si comunicavano amore,
i fiori profumavano amore,
i monti echeggiavano amore
e i fiumi scorrevano amore,
prima che l’invidia entrasse nel mondo.

Tornerà così,
quando l’Amore incarnato riprenderà a
camminare sulle strade del mondo
con le Sue creature”.

(Gesù 21.12.99)

Associazione Cattolica



Lesmo, Via Machiavelli, 5
e-mail auroradallachiesa@gmail.com
www.casadellasperanza.it

Figli del Divin Volere

*Ritiro Spirituale – 1° giugno 2019 –
Santuario di Casapesenna – (CE)*

Tema: “La Chiesa nel Fiat”

Relatrice: Aurora Dalla Chiesa
Assistente spirituale: Don Mario Granato

*Carissimi,
trasformiamo in libretto anche quest'ultimo ritiro, e
lo offriamo alla vostra meditazione e alla vostra
preghiera.*

*Rileggendolo oggi, assume un significato ancora più
vivo e profondo, e sorge con potenza il
ringraziamento al Signore che non manca mai di
illuminarci, di difenderci e spronarci nei passi più irti
del nostro cammino.*

F I A T!

Gesù a Luisa Piccarreta:

14.2.1922

“Ho riservato grazie più grandi a chi ha scritto di Me perché costoro sono la continuazione della Mia vita evangelica, i portavoce della Mia parola, e ciò che non si disse nel mio Vangelo mi riserbai di dirlo a chi avrebbe scritto di Me.

Io non finii allora di predicare, ma debbo sempre predicare, fino a che esisteranno le generazioni”.

La Chiesa nel Fiat La Gerusalemme Celeste

Vediamo subito in apertura come la Chiesa nel fiat corrisponda alla Gerusalemme Celeste.

Dal Libro dell'Apocalisse:

“E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo”. (Ap 21,2)

San Giovanni, trasportato su un alto monte, è chiamato a descrivere con termini umani, una realtà divina intraducibile.

S. Paolo non ci aveva neanche provato. Infatti, dice solo: “Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano”. (1Cor2,9).

S. Giovanni vede la Città Santa, in qualche modo misterioso la comprende, ma gli mancano gli strumenti per presentarla al mondo, e cerca paragoni con le cose più preziose della terra, perché si possa almeno intuirne il valore, ma parla, appunto di cose, mentre la “Sposa” è un edificio interamente vivente e i viventi sono divini, dimora e tabernacolo dello Sposo, quindi della Luce e sono essi stessi luce, natura trasformata dalla Divina Volontà che nell’amore li ha fatti Suoi e si è donata loro.

Questa natura trasformata è fondamentale, è fondamentale permettere alla Divina Volontà di trasformare totalmente la nostra natura, e tutto questo può avvenire solo nell'amore.

La Chiesa universale, trasfigurata, trasferita dall'esilio alla Patria, dal pellegrinaggio al Santuario, trasformata nel Santuario stesso.

Gesù: nella Divina Volontà, ogni cosa si trasforma, e questo lo sapete bene, ma "come e quanto", questo supera ogni vostra immaginazione e speranza. Nessun cuore umano può immaginare e sperare la gloria che attende i figli del Divino Volere. (16.7.10)

Questo messaggio echeggia ancora san Paolo.

Immaginazione e speranza, l'immaginazione la possiamo usare per qualsiasi cosa, a volte possiamo immaginarci anche cose brutte, che ci fanno paura, ma quelle non le speriamo di sicuro. Nell'immaginazione rivolta, invece, verso le cose del Cielo che attendiamo, c'è la speranza, ma la nostra immaginazione non può minimamente intuire quella grandezza che il Signore prepara per noi e che, come ci diceva s. Paolo, non è descrivibile, non è comunicabile in termini umani, è qualcosa di divino che riusciremo a comprendere, solo quando nel divino saremo immersi totalmente e potremo viverlo.

"Ecco il Tabernacolo di Dio con gli uomini" (Ap 21,3)

"Ecco, Io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5)

Prima di tutto le creature che accolgono di essere fatte nuove. Il Signore può fare nuove tutte le cose senza chiedere il permesso a nessuno, ma con le creature è diverso; per farci nuovi, ci chiede il permesso, non una volta sola, ce lo chiede in ogni istante, in ogni respiro, sempre. E rispetta la libertà che ci ha dato e che a volte è pesante e difficile da vivere. Tanto volentieri l'avremmo consegnata, insieme alla nostra volontà, e invece no, la libertà ci rimane sempre e con quella scegliamo continuamente, attimo dopo attimo, respiro dopo respiro, atto dopo atto, continuamente scegliamo la Divina Volontà, per essere fatti nuovi.

Non parliamo di qualcosa che chissà quando verrà, ma di un tempo che è già iniziato con la venuta di Cristo e che si compirà con la Parusia, cioè la seconda venuta del Signore, quello che stiamo tanto caldeggiando, ma nel quale siamo già immersi. Solo quando noi siamo nuovi, tutto intorno a noi diventa nuovo, perché il nuovo è dentro di noi ed è capace di irradiarsi e trasformare la realtà.

Ci diceva il Signore che, nella Divina Volontà, possiamo superare tutti i limiti del tempo e dello spazio e anche della materia, cosa che per noi è inimmaginabile: ci crediamo per fede perché Lui ce lo dice e l'ha fatto e in noi vuole fare le stesse cose e anche più grandi. Lo dice nel Vangelo, dunque è verità, una verità che ci supera enormemente, nella quale siamo immersi per scelta, per elezione e per amore.

*San Paolo diceva nella lettera agli Efesini: (Ef. 2.22)
"In Lui, anche voi, insieme con gli altri, siete edificati, mediante lo Spirito, per essere l'abitazione di Dio".*

Comprendiamo bene come questa abitazione possa essere costruita solo dal Signore, come ci dice il SI 126:

Se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori, se il Signore non custodisce la Città, invano veglia il custode.

È Lui che costruisce la città e la custodisce.

La Città Santa, il luogo della manifestazione ultima del Signore, il compimento escatologico, senza Tempio perché è tutta Tempio, tutta dimora di Dio, tutti dimora di Dio che è "tutto in tutti" (1 Cor 15,28).

Questo luogo, è un luogo divino, in questo luogo sono invitati i figli del Divin Volere, in loro si vuole manifestare il Signore, sentiremo, fra poco, che ci ha portati qui, oggi, per dirci questo.

Sentiamo il SL 46,5:

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo.

L'Altissimo è dovunque, ma i figli che si sono lasciati abitare da Lui sono la Sua dimora più santa. Certamente perché sono abitati dal Santo dei santi.

Ancora s. Paolo

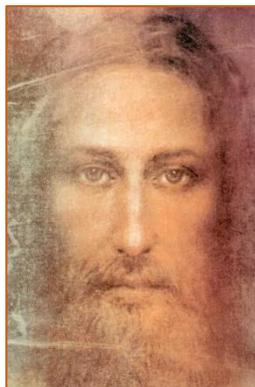
"Quella Città...della quale Dio è architetto e costruttore" (Eb 11,10).

*Ci ha progettati e modellati su Sé stesso il Signore!
Come quando ci ha creati.*

Nel Divino Volere, siamo già la Città Santa che scende dal Cielo, siamo già la Sposa pronta per lo Sposo.

Il Messaggio di Gesù

Figli del Divin Volere, vi ho portati qui per mostrarvi ancora una volta chi siete, se volete esserlo. È trasparente questo velo che solleviamo e potete ben vedere quanto la verità che emerge sia presente da sempre nella Mia Parola.



Il Nostro intento è darvi gioia, confermarvi quanto donato fino ad oggi e colmarvi di coraggio per accogliere il compimento, favorendone la realizzazione con tutto il vostro cuore, la mente, le forze, attraverso il Dono straordinario che avete ricevuto. Vi inondo col Mio Spirito perché ogni iota sia luce.

Gesù

Vedete che il Signore ci dice: vi ho portati qui. Noi pensiamo di essere venuti di nostra iniziativa, di aver fatto una scelta, di aver deciso; certamente, abbiamo detto il nostro sì, ma è Lui che ci ha portati, ci ha portati qui per mostrarci chi siamo, se vogliamo esserlo. È trasparente questo velo, e adesso vediamo che quello che il Signore ci dice oggi, nella Parola c'è da sempre. Ora che il velo è sollevato e siamo

confermati nel Dono, l'impegno per favorire la realizzazione del compimento, inondati dallo Spirito Santo, ci rende luce in ogni iota, e non rimanga neanche un granello di tenebra. Lo iota è la cosa più piccola che esiste, non c'è niente più piccolo di uno iota, è una cosa minuscola, quasi un niente. Il Signore ci chiede che in noi ogni iota sia luce, per cui non deve rimanere nemmeno l'ombra di una tenebra, niente di niente. La nostra luce è la luce di Cristo e deve illuminare il mondo.

Al v.21,24 dell'Apocalisse, la luce della Città Santa è riferimento per tutta l'umanità.

"Le nazioni cammineranno alla sua luce"

E Gesù ci diceva nel 2005:

Accogliere la luce di Cristo porta alla perfezione. Da perfetti poi potrete abitare nella Luce perenne ed essere luce nella Luce. (15.01.05)

Non è previsto che, nella luce, ci siano spazi di tenebra. Quando arriva la luce, qualsiasi angolo viene illuminato, tutto si può vedere, si può capire, si può scegliere, si può camminare con sicurezza nella luce, mentre quando c'è il buio, la tenebra, quando ci sono delle ombre che assumono forme strane e minacciose, diventa difficile il cammino. Se, invece, c'è la luce, se c'è la luce di Cristo che illumina, se c'è la luce che abbiamo dentro perché ci è donata per grazia, possiamo camminare senza paura e possiamo anche essere luce per gli altri; ce n'è un bisogno smisurato.

Ecco perché non ci sarà più bisogno del sole, perché la Luce dell'Agnello, dice la Scrittura, illuminerà tutti, anche noi saremo sole, Lui in noi.

*Sentiamo ancora **Gesù**:*

“Nulla può eguagliare la bellezza di un’anima-sole che vive contemporaneamente in terra e in Cielo, in Cielo e in terra esercita il ministero dell’amore e si fa Paradiso per tutti”. (25.11.07 da: La Croce di Luce)

“Accogliere la Volontà di Dio vuol dire portare il Paradiso sulla terra e la terra in Paradiso” (28.3.07 D.G.)

***Gesù a Luisa:** (ma sentiamolo detto a ciascuno di noi)*

“Le anime che vivono, o vivranno nel Mio Volere, per il corpo della Mia Chiesa saranno come pelle al corpo...

*Quale figura farebbe questo Corpo Mistico nella **Gerusalemme Celeste** senza di esse? ...D'ora in poi darò a tutti i tuoi atti fatti nel Mio Volere, virtù di circolazione di vita in tutto il Corpo Mistico della Chiesa, come circolazione di sangue al corpo umano; i tuoi atti stessi, nell'immensità del mio Volere, si stenderanno su tutti e come pelle copriranno queste membra, dando loro la debita crescita. Perciò sii attenta e fedele" (11.1.1922)*

Tutti gli atti, fratelli, stiamo attenti, tutti gli atti nel Divin Volere: bevo un bicchier d'acqua nella Divina Volontà e faccio circolare la vita in tutta la Chiesa facendola crescere fino alla pienezza, e possa entrare nella Gerusalemme Celeste. Ho fatto l'esempio più piccolo, proprio perché possiamo ricordarci che è nelle

piccole cose quotidiane che ci giochiamo questa nostra scelta, questo Dono e i frutti che il Dono deve dare. È proprio nelle cose piccolissime, come un bicchiere d'acqua, un palpito del cuore, il battito delle ciglia, il respiro, lo sguardo; un gesto piccolissimo, nella Divina Volontà, diventa una cosa grandissima. Ce lo diciamo sempre, ma forse ripetercelo non fa male, perché a noi sembra incredibile che una cosa così piccola possa avere un esito così grande, possa avere degli effetti straordinari, come il Signore ci dice.

Ci vogliamo credere, ma facciamo fatica perché guardiamo a noi stessi e ci vediamo piccoli, miseri e incapaci. Il Signore dice: non guardate a voi stessi perché vi perdereste nello sconforto, guardate a Me, guardate con gli occhi di Dio, allora potete tutto, allora insieme, possiamo tutto.

Ancora Gesù a Luisa:

"No, non verrà l'ultimo giorno se non trovo anime disposte per rivelare tutte le Mie verità, per fare che la celeste Gerusalemme risuoni della Mia completa gloria e tutti i beati prendano parte alle mie beatitudini, chi come causa diretta per aver conosciuta la verità e chi come causa indiretta per mezzo di colei che l'ha conosciuta". (25.1.922)

I figli del Divin Volere compiuti saranno causa diretta e mezzo per portare tutti gli altri alla celeste Gerusalemme. E qui Gesù lo ribadisce ancora, sempre a Luisa, con questo messaggio di quasi cento anni fa.

Gesù il 25.11.1922:

"Ah no, no, non finiranno le generazioni se non ritorna l'uomo nel Mio seno, bello, dominante, come uscì dalle Mie mani creatrici, non sono contento di averlo redento, anche a costo di aspettare, avrò pazienza ancora, ma deve ritornare a Me come lo feci, in virtù della Mia Volontà.

Col fare la sua volontà scese nell'abisso e si trasformò in brutto; col fare la Mia Volontà salirà, ed acquisterà la nuova trasformazione della natura da Me creata".

Cioè tornerà allo stato primiero come da Dio voluto.

Avrò pazienza, pensate, quando noi diciamo pazienza, pensiamo alla pazienza umana che facciamo tanta fatica a non perdere, qualche volta. La pazienza è sempre un punto nel quale siamo molto provati, tutti. Nella pazienza possiamo fare dei passi enormi, possiamo ottenere tantissima grazia, quella pazienza che attinge alla pazienza di Cristo, perché la nostra non ce la può fare. Ma la pazienza di Cristo è infinita, eterna, se noi attingiamo lì, nella Divina Volontà, non c'è più niente e nessuno che possa farci perdere la pazienza, ed è anche bello perché, qualunque cosa accada, viviamo la pace sconfinata che è il dono di ritorno, che ci arriva così forte, così pieno, quando abbiamo esercitato la divina pazienza di Cristo.

Nell'Apocalisse, la premessa alla visione della Gerusalemme Celeste è la distruzione del male operata dalla Croce.

Sentiamo questo commento del card. Martini:

“La croce ha messo fuori gioco l'universo spirituale costituito dalla ribellione a Dio, permettendo la nascita di un ordine nuovo e di un nuovo universo di valori.

Il nuovo ordine di cose lo leggiamo in Apocalisse 21, 1-5, ed è presentato con le parole: "**nuovo cielo e nuova terra...** Un nuovo ordine spirituale e morale, nel quale siamo collocati. E la cosa nuova è anche la città santa, la nuova Gerusalemme, simbolo del nuovo ordine di grazia e di misericordia instaurato da Dio. La città discende dal cielo perché il nuovo ordine è puramente gratuito, non è opera di uomini, bensì di Dio che lo fa e lo dona”.

Nessuno avrebbe potuto riavere la Divina Volontà perduta in Eden se non fosse scesa come dono dal Cielo. Non so se il card. Martini conoscesse il dono del Fiat, ma sicuramente questa sua parola ci aiuta e si inserisce bene nella nostra meditazione.

Questa città è la sposa dell'Agnello (Ap. 21:9). La Gerusalemme Celeste sorpassa di gran lunga le meraviglie dei cieli e della terra, è il capolavoro di Dio, la creatura nel Divino Volere.

Quando Dio crea, ogni cosa gli ubbidisce, non deve chiedere il permesso a un'altra volontà e quindi può fare tutto quello che vuole, e lo vediamo nelle meraviglie create, ma quando si tratta delle creature che Lui ha voluto libere, riuscire a rifarle nuove, a farle vivere di nuovo nella Divina Volontà, come da Lui pensate e create, a far sì che, con la loro libertà, accolgano, allora questo è il capolavoro di Dio, dove una volontà potrebbe dirgli di no e invece gli dice di sì e Lo riama col Suo stesso amore, e pensa coi Suoi pensieri, e agisce coi Suoi gesti, all'unisono. Questo è il Suo capolavoro, questi sono i figli del Divino Volere compiuti, come da Lui voluti, da sempre.

Per la costruzione della città santa, le pietre sono preparate, con materiale celeste, (gli atti nel Divin Volere) qui sulla terra e devono essere pietre viventi (1Pt 2,5), come ci dice san Pietro nella Sua prima lettera:

La Gerusalemme Celeste quindi, è un edificio interamente vivente,

Sentiamo san Pietro

1 Pt 2,4-9

⁴Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.

Quante volte abbiamo letto e ascoltato questo brano, coperto da quel velo trasparente che non ci permetteva di cogliere la verità tutta intera. Ora riusciamo a vedere dove ci porta il Dono che abbiamo ricevuto, se veramente lo viviamo, come dice Gesù.

Volevo farvi notare la copertina di questo libretto che rappresenta la Gerusalemme Celeste e quando l'ho vista mi ha dato una luce incredibile, qui si vede che la Città è fatta di creature.

È proprio vero che gli artisti, quando si lasciano guidare dallo Spirito, riescono a fare cose che superano la loro intelligenza, il raziocinio, la conoscenza.

Scrivevamo il 19.1.1998

Dio è Amore, ci ha creati per amore e solo nell'amore potremo realizzare la nostra vita qui e poi la Vita, quando il bruco grigio che striscia sulla terra diventerà farfalla scintillante di luce.

Questa trasformazione, come sappiamo, non è indolore, ma con quale meraviglioso esito! Anche il bruco fa fatica a diventare farfalla, ma quando riesce a librarsi, staccarsi dalla terra, volare, guardare le cose dall'alto, sentire il vento che lo porta... e non è ancora nulla rispetto a noi, alla nostra trasformazione. Allora possiamo impegnarci, con tutte le nostre forze, per diventare quella farfalla luminosa che il Signore vuole per noi. Abbiamo le primizie del Dono e le primizie dei frutti, però dobbiamo ancora camminare, impegnarci e soprattutto non stancarci e non distrarci mai. Le distrazioni sono pericolose.

Gesù nel 2010 ci diceva:

... Quando viviamo un attimo privo d'amore, rubiamo il sole a Dio, e al mondo (*quel mondo del quale siamo responsabili*) il sorriso e la speranza, e **frantumiamo i mattoni che costruiscono il Regno** e stanno insieme solo impastati con il perdono, la preghiera e l'amore. (9.07.10)

Quindi frantumiamo noi stessi, visto che quei "mattoni" vivi siamo noi. Quando ci viene la tentazione di dare una picconata ai fratelli, rendiamoci conto che la stiamo dando a noi stessi, a tutta l'Umanità, e stiamo crocifiggendo Cristo. Allora, forse, ci fermiamo in tempo, mettiamo giù il piccone e sfoderiamo quelle armi sante che il Signore ci ha dato e che possono vincere sempre tutto, chiunque e dovunque, se ci crediamo.

Sempre dagli appunti del 1998

Il Volere Divino, che Dio vuole donarci, per condividere con noi, elevati al rango di figli, ogni Suo possesso, tutto ciò che esiste, il visibile, l'invisibile e l'essenza delle cose.

Quando il Vivente ci abita, porta con Sé tutto il Suo corredo. Lo Sposo viene ad abitarci col corredo di tutte le Sue potenze divine, le Sue virtù, tutto quello che Lui possiede e tutto quello che Lui è, e che vuole condividere con noi. Se entra nella nostra mente e nel nostro cuore questa verità, che il mondo e il nemico cercano in ogni modo di nasconderci, di coprire con ciarpami vari per confondere le idee. Con i figli del Divin Volere è impossibile, Gesù l'ha detto, il caos è fuori di noi, se c'è la luce, se c'è la conoscenza, se c'è l'amore, nessuno può confonderci, nessuno può trarci in inganno e farci camminare per altre vie, se abbiamo davvero scelto questa via e stiamo attenti a non perderla di vista.

E ritorniamo agli impegni richiesti, sono tanti gli impegni che dobbiamo assolvere per raggiungere la Meta. Strada facendo, ci realizziamo e questa realizzazione ci rende felici, ci dà la gioia di dire: oggi, ho fatto un passo in più, quest'anno, non sono quello dell'anno scorso.

A proposito degli impegni:

23.7.97 Gesù:

... i Miei Sacerdoti si stanno allontanando sempre più da Me, i più fedeli saranno osteggiati e perseguitati.

(e lo vediamo bene, a cominciare dal nostro amato papa)

Accoglieteli, proteggeteli in ogni modo, offrite loro riparo, cibo e conforto spirituale, teneteli preziosi come perle rare, Io ve lo chiedo, perché su di loro ricostruirò la Mia Chiesa.

Non abbiate timore di nulla perché Io sarò con voi.

È chiaro che accogliamo quelli fedeli, per gli altri preghiamo e ripariamo, e non giudichiamo e non mormoriamo.

Ancora **Gesù**:

...Vi invito a edificare l'unità totale, nella vostra persona: il cuore non sia diviso in sé e sia unito a Me; fra di voi, azzerando i motivi di divisione, sublimando l'obiettivo comune; **fra voi e Noi, in quella fusione totale e perfetta che è il fine ultimo del vostro esistere.** (26.9.97)

Un cuore diviso in sé stesso e in contesa con i fratelli, è chiaro che non potrà fondersi in Dio e non raggiungerà nessuna perfezione. È importante azzerare i motivi di divisione, sublimando l'obiettivo comune: vedere che cosa è importante, non perderlo di vista, e cancellare tutte le cose che cercano di impedirci di raggiungere quell'obiettivo. Quando qualcosa è in cima ai nostri pensieri, al nostro cuore, al nostro cammino, è la meta, è l'orizzonte. Tutto quello che ci impedisce di raggiungerla diventa poco importante, da mettere da parte. Dobbiamo guardare con gli occhi del Signore per vedere in questa luce, per capire che cosa cerca di impedirci, ingannandoci, di creare quell'unità, senza la quale non possiamo arrivare alla fusione totale e perfetta.

Vale la pena di azzerare i motivi di divisione, caratteriali, umani, per raggiungere quella perfezione che è il fine ultimo del nostro esistere, ed è ancora la nostra Gerusalemme.

Allora, nell'unità, la potenza dell'Amore in noi potrà deliberare la salvezza del mondo. (19.1.11)

Gesù: ...voi siete la Mia Chiesa, vi ho scelti, Mi sono innamorato di voi, vi ho corteggiato e fatti Mieì. Il Mio Spirito ha danzato per voi svelandovi possibilità impensate, **vi ho rivelato il Mio amore** e ho chiesto il vostro, vi ho offerto la Mia Casa e tutto quello che possiedo, Mi sono unito alla vostra carne diventando carne, vi siete uniti alla Mia Divinità aprendovi al Mio Corpo e al Mio Sangue. Questo è sublime reciproco possesso, **per questo sono Sposo e voi siete sposa...** (25.1.98)

Allora pensavamo soprattutto all'Eucaristia, ed è giusto, anche il Vangelo parla dello Sposo. Ma ora, alla luce del Divin Volere, quanto si dilata questo significato!

Pensiamo a Gesù che ci sceglie uno per uno. Il Signore non ci sceglie come gruppo, come comunità, ci sceglie uno per uno, uno per uno ci corteggia e uno per uno ci ama, e il Suo Spirito lavora in noi per rivelarci quelle possibilità impensate, per colmarci di quell'amore divino che ci permette di amare col Suo stesso amore, e se non lo accogliamo, se non lo possediamo, neppure lo possiamo dare.

Non possiamo conoscerlo, non possiamo immaginarci la potenza dell'amore divino di fronte a quel piccolo, povero amore umano, così traballante, in balia degli eventi, che oggi c'è, domani non c'è, condizionato da mille se, dalle lune, ecc., mentre, accogliendo l'Amore, possiamo amare con lo stesso amore, con la fermezza nel bene che non cambia col mutar del vento. Allora, cambia tutto nella nostra vita, possiamo davvero sentirci trasformati e strumenti di trasformazione.

Gesù:

... **costruiamo i Nostri Santuari nelle creature** e poi le mandiamo nel mondo, come **pietre vive itineranti della Nostra Chiesa**, a raccogliere altre pietre **per edificare i Nostri Altari**, dovunque ci siano creature disposte ad accogliere e ad amare... (28.3.98)

*Sugli altari si offrono i sacrifici di lode, di comunione, e ogni cosa gradita a Dio,
L'amore che noi possiamo offrire, come dicevamo prima, è un piccolo amore nel tempo. Nel Divino Volere, invece, possiamo gareggiare con l'Amore eterno, se l'abbiamo accolto, se l'abbiamo ricevuto, se ce lo teniamo stretto e non ce lo lasciamo rubare dal ladro che è sempre in agguato, l'unico dal quale dobbiamo guardarci, l'unico nemico di tutti.*

Ancora Gesù nel 98:

Gesù:

...vi accolgo per trattenermi, invitarvi a tavola e condividere con voi il Mio cibo celeste, la Mia dimora, i Miei beni, **il Mio Volere.**

Voglio dirvi: venite, benedetti dal Padre vostro, poiché Mi avete accolto, Io vi accolgo, poiché Mi avete amato nel tempo, sarete amati in eterno.

(19.5.98)

Come abbiamo visto, il nostro piccolo amore nel tempo, nel Divino Volere ci apre all'amore eterno.

Gesù: ...beati voi del duemila se avrete accolto il Verbo di Dio, beati voi se avrete riconosciuto la Luce del mondo, se Mi avrete permesso di illuminare le vostre tenebre.

Chi Mi accoglie è lampada vivente, (*pietre vive, lampade viventi, tutto è vita in Dio*) i suoi passi non si muovono a caso, nel buio e nel caos le Mie lampade seguono il percorso affidato loro e non inciampano, ognuna sulla sua via e però tutte insieme, **quando le avrò riunite tutte, sarà giorno.**

Mie creature, alzate la vostra luce e non temete, **Io ho già vinto il mondo e vi raduno sul Monte della Vittoria.** (3.1.2000)

Lampade viventi, con i passi che non si muovono a caso, ma che vanno anche dove c'è il buio, il caos - il Signore lo sa che dobbiamo camminare nel buio e nel caos - ma per portare la luce e l'ordine. Il percorso affidato a ciascuno di noi non è uguale per tutti, è uguale nell'essenza, ma nella forma ognuno ha la sua vocazione, segue il suo percorso e non inciampa, ognuno sulla sua via, però tutti insieme, avvolti nell'armonia della Divina Volontà che ci fa uno.

Ci ricordiamo quando Gesù aveva detto che dovevamo imparare a diventare plurali rimanendo singolari.

Ecco, ognuno rimane singolare nel suo compito, nella sua vocazione e nella sua risposta, e plurale perché assume tutta l'umanità, come Gesù.

Vi raduno sul Monte della Vittoria

E abbiamo pensato al Calvario, premessa di Resurrezione, e infatti si passa dal Calvario.

Adesso, però, pensiamo anche alla Città Santa.

17.07.06 Maria:

*...Raduna i Missionari appena possibile, siamo ansiosi di essere chiamati, non pensare a quelli che non ci sono, raduna quelli che ci sono, **Gerusalemme ha bisogno di voi...***

Gesù:

*... accompagnatemi verso **Gerusalemme** e rimanete fermi nel bene, qualunque cosa accada. (13.03.11) Accompagnatemi a Gerusalemme, certamente nel cammino della Croce, la nostra Croce di Luce è il modo offerto a noi e scelto da noi, per poter accompagnare Gesù a Gerusalemme e diventare Gerusalemme.*

Ora che è evidente che la Città Santa è la Chiesa nel Divino Volere, ripassiamo le istruzioni che ci riguardano particolarmente e che cosa vuol dire accompagnare Gesù a Gerusalemme.

26.05.03 Gesù:

.... La Mia Chiesa è ammalata così, ma non morirà.

Inginocchiatevi al suo capezzale (*quindi pregate*), siate il suo respiro (*invocate lo Spirito Santo*), siate faro per i disorientati (*con la luce della Parola*),

medicina e consolazione per quelli che vogliono vivere (*con la carità*), e non temete di contaminarvi col cancro dell'apostasia, dell'eresia, dell'idolatria, la superbia e la menzogna e ogni altro male che l'affligge, perché tutte queste cose nulla possono contro **i figli del Mio Volere che sono luce e rimarranno accesi per sempre. Alleluia!**

Non possiamo contaminarci col cancro dell'apostasia. L'apostasia, la stiamo vedendo in maniera forte, è questo allontanarsi da Dio, negare Dio. L'eresia, come sappiamo, invece, è interpretare la Sua Parola in maniera arbitraria, indipendente da quello che è il Magistero della Chiesa, da quella che ci viene porta come verità. L'idolatria non credo che vada spiegata, è qualunque cosa scegliamo e mettiamo al posto di Dio, anche inconsciamente, i nostri idoli. Allora questa Chiesa, sicuramente, non la dobbiamo giudicare, non ce ne dobbiamo allontanare perché non rischiamo di contaminarci, ma la dobbiamo curare, con la preghiera, con l'invocazione allo Spirito, con la Parola di Dio e con la carità.

Ave Maria...

CORONCINA DELLA DIVINA VOLONTÀ'

Preghiera

Come progettate in Eden

*Signore,
nella Divina Volontà, ripristino la funzione cerebrale totale nelle creature, come progettate e create in Eden, perché il nostro cervello riceva impulsi e*

assorba luce solo dalla Divina Sapienza, regni sulla propria terra perché sia rigenerata, sulla creazione perché sia sottomessa, e agisca solo per la gloria di Dio.

Nella Divina Volontà, ogni trasmissione, raggio, impulso, proveniente da regni infernali, s'infranga contro il muro della luce e si dilegui accecato dall'amore tutto ciò che dall'amore non discende e all'amore non tende.

Ogni atomo indirizzato contro le creature, contro la Creazione e il Nome Santo del nostro Dio, sia trasformato in bene nella Potenza della Volontà Divina e canti nell'Universo la gloria di Dio e dei figli del Suo Volere. Così sia.

Gesù:

"Si aprono i Cieli per concedere ai miei figli l'eco divina dell'Amen".

oooooooooooooooo

Continuando il percorso affidatoci:

Gesù:

Rivolgetevi prima di tutto alle pecore perdute della mia Chiesa, ai Consacrati e ai Battezzati che hanno soffocato le fiamme dello Spirito ricevuto, barattandolo con lo spirito del mondo.

Nella Divina Volontà, **siate Messa perennemente celebrata sull'Altare della Vita.** (22.11.05)

Quindi, sacrificio con Cristo per portare creature alla Vita, rimanendo sulla Croce di Luce della Divina Volontà, senza concedere neanche uno iota alle tenebre.

Gesù: Un conto è condurre per mano un cieco, un conto è dargli occhi per vedere. (19.02.06)

Meditazione:

Gesù, Capo della Sua Chiesa, dice: "Mio cibo è fare la Volontà del Padre"

Il cibo del corpo non può essere diverso dal cibo del Capo. Il cibo del Cristiano è la Divina Volontà...

L'accoglienza della Parola e dell'Eucaristia ci fa crescere nella fede, ci rinforza nelle virtù e ci rende capaci di accogliere il cibo solido della Divina Volontà, non più solo come relazione, ma come vita propria. (E qui cominciamo a essere Città)

Allora, la Divina Volontà che ci ha condotto per mano come ciechi, ci dà occhi per vedere, diventa i nostri stessi occhi. La Divina Volontà che ha condotto per mano i ciechi di tutti i tempi che glielo hanno concesso, nel dono del Divino Volere diventa i nostri stessi occhi.

Mi viene in mente un messaggio del 2001, dove il Signore dice:

Ecco, entro nei tuoi occhi perché tu veda il mondo come lo vedo Io e lo desideri come Io l'ho pensato, libero da ogni tenebra e da ogni angoscia, pieno di gioia e di pace. Guarda la mia mano mentre allontana la nube del dolore, odi le grida e i lamenti convertiti in canti di liberazione, in suoni di giubilo e di lode. Ascolta, Israele, grande è il Signore Dio su tutta la terra, per te si china dal Cielo e ti solleva tra le Sue braccia per cantarti un inno d'amore, per ascoltare il suono della tua gioia, ora la tua speranza più grande è vita e verità. Mia creatura, figlia diletta, vieni.

Allora, è importante guardare con gli occhi del Signore, permettergli di entrare in noi e di guardare attraverso i nostri occhi con i Suoi occhi, per vedere il

mondo, le creature e le situazioni, le scelte da compiere, le valutazioni da fare, non più con i nostri criteri e le nostre piccole capacità umane, ma con la Sua Divina Sapienza che per amore ci viene donata.

17.06.07 **Maria**

La Parola: **"Le porte degli inferi non prevarranno"** (Mt 16,18) ... oggi, vi raduno per chiedervi una preghiera speciale per la Nostra Chiesa...

Conto su di voi per puntellare la nostra Chiesa, i figli del Divin Volere sono un aiuto insostituibile.
Per far circolare la vita, come abbiamo visto prima nel messaggio a Luisa.

Il 16.09.09 pregavamo così:

Ti preghiamo, Dio nostro, con la Tua Volontà, perché sorga in ogni intelligenza il coraggio di quella morte che dà vita: l'amor proprio, l'orgoglio, l'egoismo, la volontà umana, anneghino nel mare del Tuo Volere, e lascino la creatura libera di essere grande e immortale, come da Te pensata, libera di vivere e di amare, **di essere terra nuova e infinito cielo, e creare con Te il mondo nuovo che abbiamo sognato insieme.**

Vediamo ora la profezia di Isaia:

IS 65,17 "Ecco infatti io creo nuovi cieli e nuova terra"
Anime sante in corpi glorificati, come Gesù, incorruttibili, che non vedranno più la morte.

Gesù: ...nella Divina Volontà, il vostro sguardo infinito sull'infinito vi conforta e vi rende strumenti di conforto alle creature nella Verità. (27.11.14)
Non un conforto generico, un conforto nella Verità, cioè in Cristo.

Per poter vedere l'infinito, lo sguardo deve essere infinito e non essere limitato dai paletti del mondo. Il mondo ci mette davanti i paletti, il mondo ci solleva la sabbia, la nebbia, crea caos e confusione, sperando di distogliere i figli di Dio dalla vista del loro Dio, ma non ce la può fare. Se noi guardiamo con gli occhi stessi di Dio, nessuno può farci vedere quello che non è, farci credere cose false, illuderci di tutto quello che poi delude le creature, nessuno ce la può fare se nei nostri occhi ci sono gli occhi del Signore.

Gesù:

... guardate nella fede il trionfo dell'Amore e lo vedrete con gli occhi. (31.8.14)

Se non ci credo, non lo vedrò mai, se ci credo, la mia fede, nel Divino Volere, anticipa al presente quello che nel tempo sarà in futuro, perché entro nell'Oggi eterno di Dio e quindi posso già vedere, con quegli occhi che mi sono stati donati.

Gesù a L.P. (6.6.1921)

Ti pare poco che la mia Volontà santa, immensa, eterna, scenda in una creatura e mettendo insieme la mia Volontà con la sua, la sperda in Me e mi faccia vita di tutto l'operato della creatura, anche delle più piccole cose? Sicché il suo palpito, la parola, il pensiero, il moto, il respiro, sono del Dio vivente nella creatura; nasconde in sé Cielo e terra e apparentemente si vede una creatura.....santità più eroica non potrei darti.

L'eroismo consiste nel non scendere dalla Croce di Luce facendo atti umani.

In questo caso tutte queste cose non sarebbero più del Dio Vivente nella creatura, sarebbero solo della creatura che si riappropria delle sue miserie.

*La creatura nel Divin Volere è un altro Gesù, non per natura, ovviamente, ma per dono di grazia, come profetizza san Giovanni "Perché come è Lui, così siamo anche **noi in questo mondo**" (Gv 4,17)
Non nell'aldilà, qui e adesso.*

*Ecco perché **Gesù** può dire a Luisa:
Sento in te le stesse catene che io mettevo al Padre per riconciliare il genere umano. (4.06.1919)
Perché sono ancora le Sue, le sta mettendo attraverso Luisa.*

*E a noi il 30.03.09 a **Gerusalemme:**
In voi, Io posso toccare la terra e voi in Me toccate il Cielo e insieme li riuniamo come il Padre ci ha comandato.
Sempre se rimaniamo in quella santità eroica che abbiamo detto.*

Sentiamo questa profezia di Isaia:
*In quel giorno si canterà questo canto nel paese di Giuda: Abbiamo una città forte, egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo, aprite le porte: entri il popolo giusto che si mantiene fedele. (26, 1-4)
Ha eretto a nostra salvezza mura, è la Divina Volontà, mura e baluardo, possiamo aprire le porte e entrare, se ci manteniamo fedeli, questa è la parte che tocca a noi:*

il mantenersi fedeli, per essere quel popolo giusto che entra nella città forte, che è la Città forte, come abbiamo visto.

Sentiamo l'eco in questo messaggio di Gesù:

I santi nel Divin Volere sono inespugnabili e sono baluardi di difesa per tutta l'Umanità. (27.8.14)

Ancora IS 40 10-17

*Ecco il Signore Dio viene con potenza,
con il braccio Egli detiene il dominio.*

Ecco, egli ha con Sé il premio

E i Suoi trofei lo precedono.

Maria il 13.5.04:

Chi vuole essere re, combatta da prode, vinca la sua battaglia e porti al Padre i suoi trofei.

Strappiamo i nostri figli alla morte che per noi è già morta.

Dunque, sono i figli del Divin Volere che portano al Padre i trofei che precedono la venuta del Signore.

Abbiamo fatto tutte queste citazioni, dall'Antico e dal Nuovo Testamento e dai Salmi, perché emerge la profonda unità che c'è nella Scrittura. È importante vedere come è un tutt'uno che si ricollega in un'armonia che riusciamo a cogliere quando ci viene accesa tanta luce, quando viene sollevato il velo trasparente e la grazia ci concede di accedere alle stanze più segrete, dove abita il Mistero dell'Amore.

Ave Maria...

Dal Sl 84:

5 **Beato chi abita nella tua casa:**
senza fine canta le tue lodi.

6 **Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio**
e ha le tue vie nel suo cuore.

7 **Passando per la valle del pianto**
la cambia in una sorgente;

8 **Cresce lungo il cammino il suo vigore,**
finché compare davanti a Dio in Sion.

Passando per la valle del pianto, che è l'attraversamento di questa vita, passando per questa valle con le vie del Signore nel cuore, rifugiate in Lui, possiamo cambiare il pianto in una sorgente, quella sorgente d'acqua viva che deve sgorgare, come dice la Scrittura, dal seno dei credenti.

Allora avremo raggiunto la nostra statura, allora sarà giorno, allora un solo Spirito mi conduce, e la Verità è la mia verità, la Vita la mia vita, la Potenza la mia potenza, la Gloria, la mia gloria. (28.7.16)

Torniamo alla nostra Città:

Di te si dicono cose stupende città di Dio (SL 86)

Le sue fondamenta sono sui monti santi;

2 il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

3 Di te si dicono cose stupende, città di Dio.
...tutti là sono nati.

5 Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa
e l'Altissimo la tiene salda».

6 Il Signore scriverà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

7 E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

I monti santi sono gli Apostoli e i Profeti, come ci dice anche s. Paolo. Parlando ai gentili, e ricordando loro come siano stati restituiti a Cristo e inseriti nella santa costruzione, dice:

19 Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰ **edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti.** (Ef 2,19-22).

Il fondamento delle fondamenta poi, la pietra angolare, è Cristo stesso.

Cristo-capo è andato avanti, lo segue Cristo-Corpo: la Sua Chiesa risorta nella Divina Volontà.

«**Là costui è nato**».

L'anagrafe celeste dei redenti dal Sangue dell'Agnello.

E danzando canteranno:

«**Sono in te tutte le mie sorgenti**».

In te, Chiesa nel Fiat.

“E niente d'immondo e nessuno che commetta abominazione o falsità, v'entreranno; ma quelli soltanto che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello”.

(Ap.1,27)

14.9.17 Gesù:

...Tutti i nomi delle creature sulle quali è invocato il Mio Nome da un figlio del Divin Volere, sono trascritti sul Libro della Salvezza.

Solo a voi, in virtù del Fiat che respirate, è dato di poter fare questo, anche a luci spente.

(cioè quando sarà spenta la luce della grazia)

Ci ricordiamo che il Signore ci ha detto che quando si spegnerà la luce della grazia, e quindi non ci sarà più

la possibilità di conversione per le creature, i figli del Divin Volere rimarranno accesi, e saranno l'ultima possibilità, l'ultima speranza, l'ultima risorsa per l'Umanità. È una responsabilità grande che abbiamo, dobbiamo mettercela tutta per rimanere sempre accesi perché se ci spegniamo non siamo più nulla, come una candela spenta, buio nel buio e non si vede più neanche. Teniamo accesa quella luce, perennemente accesa, per noi e per far luce a tutti quelli che ancora potranno beneficiarne, ancora potranno avere una speranza di salvezza.

Maria il 13.5.18:

... la nostra vita nella Divina Volontà apre squarci di sereno nel cielo cupo e turbolento del mondo.

Quel sereno diventerà totale, figli miei, non dubitate mai di aver fatto la scelta giusta.

Anche quando vi parrà solo tempesta, fate cantare il cuore, il vostro Sole è lì.

E questo richiede quella fede grande e incondizionata, senza la quale, d'altronde, non si può neanche parlare di Divin Volere.

Umanamente, quante volte ci pare solo tempesta, ma se guardiamo con gli occhi del Signore, se ascoltiamo la parola di Maria, possiamo far cantare il cuore e vedere il sole anche quando nessuno lo vede e si fa fatica a sperarlo.

8.10.06 ore 20,15 **Maria:**

Io sto davanti a voi come la Terra Promessa, la Città di Dio, di cui si dicono cose stupende.

Il Messaggio di Maria

Figli del Divin Volere,
Io che sono Madre e Regina
della Divina Volontà, sono
Madre di questa Chiesa nel
Fiat, Regina della
Gerusalemme Celeste.



Sono la Città Santa, per
prima. Ora, ognuno dei figli del Divin Volere è
città santa, dimora del Re dei re e della Sua
Regina.

Insieme, siamo edificati dal Dio Vivente ed
edifichiamo per Lui la Sua santa Chiesa,
rinnovata nel Divino Volere, perché tutti
possano "camminare alla sua santa luce" (*cfr.*
IS 60,3) e trovare il loro posto preparato dal
Figlio Mio presso il Padre.

*Vediamo come Maria, che è il nostro Modello, la nostra
Mamma, la nostra Regina, si presenta a noi per dirci
che Lei è la prima, ma non è l'unica. Lei è la prima,
sta davanti a noi per indicarci la strada per diventare
come Lei, per grazia, quella Città Santa dove dimora
il Re dei re, e ora dimora anche la Sua Regina. È il Dio
Vivente che ci edifica e poi ci chiede di edificare per
Lui questa Santa Chiesa, rinnovata nel Divino Volere,*

perché tutti possano vedere la Sua luce, essere attratti, entrare, mettersi al riparo in salvo e poter godere di tutta la grazia, di tutto il bene che il Signore ha preparato presso il Padre per i figli fedeli, per quelli che lo vogliono seguire, quelli che accolgono la Sua chiamata, il Suo Dono, la Sua Vita.

IS 60,1,6

1 Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te.

2 Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.

3 Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere...

5 A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore...

Ovviamente, per prima sta parlando di Maria, ma lo dice anche a noi: alzati, alziamoci!

Vediamo qui come Maria, pienezza della grazia nella Divina Volontà, abbraccia tutta la storia della Salvezza. Fra le Sue braccia, il Redentore Gesù, a Betlemme di Giudea, tutti i Suoi figli redenti ai piedi della Croce, la santa Chiesa nascente a Pentecoste, e alla fine dei tempi la Gerusalemme Celeste, la Chiesa nel Fiat, la Città Santa di cui Lei è modello, Madre e Regina.

L'annunciato trionfo del Cuore Immacolato di Maria, dunque, si manifesta in ogni creatura che l'accoglie e si rifugia in Lei e nella Santa Città di Dio, la "Sposa" dell'Agnello di cui Lei, Sposa dello Spirito, è Madre.

Gesù ci diceva il 4.5.97:

... **Il dono di Maria lo conoscerete veramente solo nel Regno**, ma già fin d'ora potete goderne la protezione e l'amore e la guida attenta e premurosa che Lei sa dare a chi si affida alle Sue cure materne...

Noi abbiamo questa esperienza quando mettiamo veramente tutto nelle Mani della Mamma, Le consegniamo la giornata, i problemi, le fatiche, le cose da risolvere e le cose da fare. Come si sente allora l'intervento della Mamma che mette a posto ogni cosa, pensa a tutto, è così vicina che a volte si sostituisce a noi, ci alleggerisce ogni peso, ci illumina gli angoli bui, ci conforta, ci consola, ci accompagna.

A Casapesenna ho fatto questa piccola preghiera:

Spirito Santo, traducimi l'amore di Maria.

-Dovrei inventare per voi una lingua nuova, ma è già tutta scritta e **la parlerete nella Nuova Era**. (23.9.04)

Dall'Apocalisse di Don Dolindo Ruotolo:

(che conosciamo un po' tutti per la preghiera: Pensaci Tu)

Se ci scoraggia la nostra debolezza e la nostra miseria, guardiamo Maria Santissima, gloriosa città di Dio *posta sui monti*, elevata su tutti i Santi, splendente della chiarezza di Dio per la pienezza di grazie, tempio vivo dell'Eterno Amore perché sposa dello Spirito Santo, illuminata dall'Agnello Divino perché sua Madre, anticipatamente redenta dal Sangue di Lui e resa tutta bella nel candore immacolato.

Ave Maria...

oooooooooooooooooooooooooooo

Prima degli appunti, guardiamo il messaggio di Maria Regina di tutti i Santi di novembre dell'anno scorso.

Maria dice:

Vi chiedo di dare a ogni Nostra parola, il valore, la misura e il peso che contiene e vi benedico perché possa diventare vostra e inondare la vita di tutti. (1.11.18)

Mi sembra importante questo richiamo. Dare a ogni Nostra parola, dice la Mamma, il valore, la misura e il peso. Tante volte noi accogliamo le parole che ci sono più congegnali, che ci piacciono di più o che ci sembrano più semplici e altre, magari, le facciamo

scivolare, non volontariamente, spero, ma scivolano perché non riusciamo a trattenerle, ci sembrano complicate, lontane da noi, non hanno la nostra misura, ma Maria ci chiede di dare a queste Loro parole la misura e il peso che contengono, quindi una misura, un peso e un valore divino, non con i nostri criteri, ma con quelli che lo Spirito ci suggerisce. Allora, ogni parola la vedremo, l'accoglieremo, la sentiremo in maniera diversa e Maria ci benedice perché possa diventare nostra e, diventando nostra nella Divina Volontà, inondare la vita di tutti.

Il valore, la misura e il peso, perché neanche uno iota di tenebre venga ad offuscare la nostra luce.

APPUNTI

La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre. (Gal. 4,26)

Lassù vuol dire la Gerusalemme Celeste, la Gerusalemme che dobbiamo diventare. Ecco che allora c'è una libertà sconfinata e c'è anche una maternità spirituale perché rimane aperta per accogliere tutti quanti i figli che deve chiamare, deve essere luce per le nazioni e quindi madre, questa Gerusalemme che siamo invitati a diventare.

Sentiamo ancora il Card. Martini:

La nuova Gerusalemme è il punto di riferimento che dà senso a tutta la storia umana, è il punto di arrivo di tutte le nazioni e di tutti i popoli, è la città ideale aperta e pronta a ricevere tutti, è la città che esclude ogni

impurità e ogni falsità, che affratella nazioni e popoli a mano a mano che vengono immersi in questa pienezza luminosa che è la manifestazione di Dio, del suo amore senza limiti.

Le misure della città sono alla dismisura dell'altezza, lunghezza, larghezza della carità di Cristo e superano ogni comprensione.

Sono simboliche proprio per dire che non esiste la possibilità di una città con le misure descritte nell'Apocalisse. La città che dobbiamo essere noi, invece, deve essere così, senza limiti.

In Genesi, Il fiume usciva da Eden per irrigare il Giardino (Gen 2,10) Adesso il fiume d'acqua viva, lo Spirito Santo, esce dai figli di Dio, trasformati in sorgente che zampilla per la vita eterna. (Cfr. Gv7,39)

Seguono alcuni messaggi del passato, utili da rimeditare alla luce del presente per non incorrere in pericolose perdite di tempo e di grazia. Ci ha fatto volare alto il Signore, adesso, per non cadere dall'alto e farci male, ci sono questi promemoria.

28.6.99 Gesù:

“...la strada che porta al nemico è ingombra di tutti i vostri buoni propositi non realizzati. Quando sentite la mia voce, e **sempre io vi chiamo**, non dite: domani verrò da Te, fra poco pregherò, inginocchiatevi subito perché la Salvezza sta passando per voi adesso.

Alcuni pensano che per la preghiera ci sarà tempo, quando avranno sbrigato tutte le loro cose, **io vi dico che non è così** e rischiate di trovarvi senza più tempo perché tutto avrete speso, anzi sperperato, senza acquistare nulla di ciò che vale.

Quando non avrete più alberi, né frutti, né acqua da bere, né aria respirabile, (*siamo incamminati bene in questa strada*) che farete del denaro che tanto vi assilla e su chi sfogherete il vostro orgoglio di supremazia?

Quando scoprirete che avete scelto di restare granelli di polvere e rifiutato la mano che vi innalza al rango di figli, non avrete più tempo né lacrime, se avrete sperperato anche questa grazia.

Mettetevi in cammino, c'è ancora luce, vi benedico”.

Ce l'ha detto vent'anni fa, noi ci siamo messi in cammino, stiamo ancora camminando, qualche volta arrancando, di luce ce n'è ancora un po', cerchiamo di non perderne neanche un raggio.

Gesù:

Insieme, bambini miei, rinfrescheremo ogni aridità e ciò che appariva desolato darà segnali impensati di vita, e nell'immobilità indurita delle rocce vedrete movimenti di speranza e udrete sospiri di pace. Vi amo tanto.

(25.6.99)

Questo per ricordarci che non dobbiamo mai disperare per nessuna creatura, possiamo rinfrescare ogni aridità, e ciò che appariva desolato darà segnali impensati di vita, quindi noi non possiamo mai presumere che per qualcuno non ci sia speranza, anzi siamo chiamati a

sperare sempre, per tutti e soprattutto per quelli che appaiono più difficili da avvicinare a Dio.

Difficile, forse, impossibile, mai.

27.6.99 Al Tempio "Mia Madonna e Mia Salvezza"

la Mamma dice: "Vi amo, figli cari, vi amo tanto.

Fate il vostro nido in me, così sarete al sicuro voi e i vostri piccoli."

28.7.99 **Gesù:**

"L'unione ipostatica fra l'uomo e Dio si può realizzare solo nell'amore".

Sappiamo che l'unione ipostatica è l'unione fra la natura umana e la natura divina, per eccellenza si realizza in Gesù Cristo che possiede tutte e due le nature. Noi possediamo solo la natura umana, ma possiamo realizzare, per grazia, nell'amore, l'unione ipostatica quando il Signore la dona e noi l'accettiamo.

6.1.2000 Gesù:

...vi chiedo di amare la mia immagine nelle creature e di adoperarvi con ogni sapienza e intelligenza donatavi perché questa immagine emerga e risplenda.

Non cercate però di possedermi attraverso le creature, perché il possesso di me è donato a ciascuno di voi totalmente

Siate uno perché ognuno di voi è già uno con me e io sono uno con tutti.

Portatemi oro, incenso e mirra.

Grazie perché avete accolto la mia richiesta di digiuno e di preghiera, **vostra Madre arricchisce la vostra offerta a dismisura perché avvolga il mondo.**

Vi amo e vi benedico.

In ogni creatura dobbiamo vedere l'immagine di Dio, a volte si fa fatica perché quell'immagine è tanto deturpata in alcune creature, ma noi siamo chiamati e usare la sapienza e l'intelligenza donatoci, che non è nostra perché siamo bravi e belli, ma perché l'abbiamo ricevuta in dono. Dobbiamo adoperarci perché nelle creature l'immagine divina emerga e risplenda; siamo chiamati e fare i restauri, a togliere le vernici che hanno coperto il capolavoro e a metterlo davanti agli occhi delle creature perché vedano chi sono destinati ad essere.

Possedermi attraverso le creature vuol dire attaccarsi a quelle creature che forse ci hanno portato a Gesù, ci hanno insegnato qualcosa di bello e di buono e però diventano loro il nostro idolo, mentre sono solo dei tramiti per i quali siamo condotti al Signore, al nostro Dio.

Portatemi oro, incenso e mirra.

Cioè riconoscetemi re, Dio e Salvatore attraverso il sacrificio della Croce.

Nostra Madre arricchisce sempre le nostre offerte, qualunque cosa deponiamo nella Divina Volontà sulle Mani di Maria, arriva al Trono del Padre, smisuratamente più grande.

Da San Paolo agli Efesini: (Ef. 1,17-23)

La lettera agli Efesini ve la consiglio vivamente, anche se senz'altro tutti la conoscono, rileggiamola perché è proprio un capolavoro e per noi in questo momento, in questo contesto, è magnifica e illuminante. Ho fatto solo qualche piccolo richiamo, l'ho riletta tutta e la consiglio.

Il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di Lui. **Possa Egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità tra i santi.**

.... Ogni cosa Egli ha posta sotto i Suoi piedi e lo ha dato per Capo supremo alla chiesa, che è il corpo di Lui, la pienezza di Colui che si realizza interamente in tutte le cose...

e vuole realizzarsi interamente in tutte le creature, attende soltanto il nostro SÌ.

Ora che abbiamo contemplato questa speranza, questa certezza, verso la quale corriamo insieme, rimaniamo nella gioia e nella vigilanza grande, ricordandoci che la resurrezione spirituale presuppone comunque, pur rimanendo in vita fisicamente, la morte di tutto ciò che in noi crea separazione da Cristo Gesù, che, nel

*Suo messaggio, ci ha detto ancora una volta,
se lo volete.*

oooooooooooo

*Il figlio rinnovato e luminoso che canta un
canto nuovo di vittoria e di libertà, accolto
dalla Regina Madre, dagli Angeli e dai
Santi, prende possesso del Regno
promesso, dono del suo Signore.*

(Dall'Anima di Cristo 27.10.04)

F I A T !

Santa Pasqua 2019

Il Messaggio di Gesù

Figli del Divin Volere,
risorgiamo ancora una volta nel tempo, noi che
siamo risorti nell'Eterno e camminiamo sulle
vie del Cielo.

Scendiamo nel tempo per abbracciare ancora
tutta quell'Umanità che non vorrà più sottrarsi
all'Amore e potrà entrare con noi nella Vita.

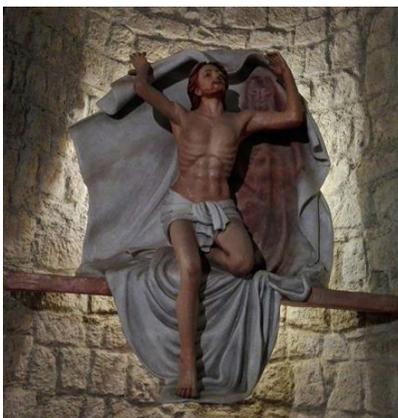
Risorgiamo per risplendere, illuminare, attirare
le creature, perché vengano ad occupare il
posto che ho preparato per loro presso il
Padre.

Risorgiamo, figli Miei, nel canto dell'Alleluia!
Nessuno vi farà tacere.

Risorgiamo nella gloria del Padre.

Io sono l'Amore.

(15.4.19)



Dal Messaggio di
Maria Regina di tutti i Santi

...Vi chiedo di dare
a ogni Nostra parola
il valore, la misura e il peso
che contiene e vi benedico perché
possa diventare vostra
e inondare la vita di tutti

Maria

(1.11.18)

NEL DIVIN VOLERE



Sole del mio pensiero,
risplendi e abbraccia ogni essere
vivente.

Sole della mia carità,
brilla e riscalda ogni creatura voluta da
Dio.

Sole della mia luce,
diffondi nelle menti la conoscenza
della Verità.

Sole della mia speranza,
alimenta la fiamma che anela alla
sorgente eterna.

Sole della mia gioia,
sorgi dal seno dell'aurora,
posati sul cuore dei mortali
e fa' che esultino di allegrezza,
per la vita rinnovata ed eterna
nel nostro Dio.

Così sia. *(2002)*

°°° VENI CREATOR SPIRITUS °°°

Divino Spirito di Carità,
a Te spalanchiamo la porta
della nostra città,
attraversaci e rimani a colmare ogni
seno. Vieni e raccontaci la storia più
bella, scritta con la luce, musicata dagli
Angeli, sigillata dal Sangue del Dio
Vivente, entrato nel grembo di una
Vergine per raccogliere ogni creatura e
riportarla nel Seno Divino
che l'ha generata.

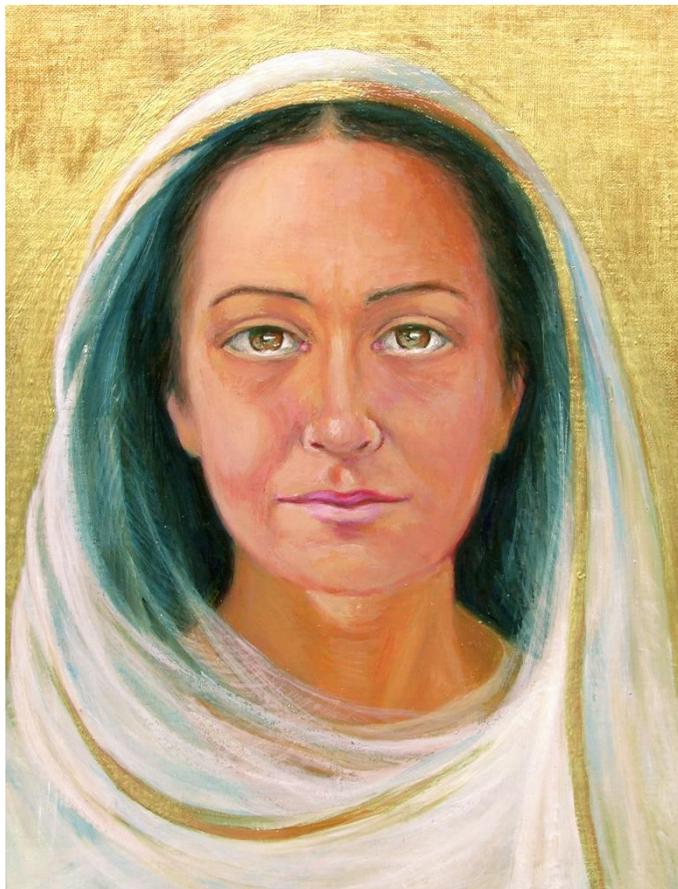
Vieni e il Tuo passaggio ci trascini,
come onda fresca e irresistibile,
verso il Mare aperto del Tuo Volere e
sempre più in profondità, dove sono i
tesori più preziosi riservati al coraggio
dell'amore che risponde all'Amore:

Eccomi, il Tuo Volere sia.

Amen, alleluia, Amen.

(29.5.04)

AVE



Città Santa